

**OGGETTO: Verifica presenza numero legale e comunicazioni**

**Presidente Loddo:** Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere i posti. Si apre il consiglio comunale. Saluto i presenti e chi ci ascolta da casa tramite Centro Mare Radio. Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario:** Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo; Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascitto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grandi Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

**Presidente Loddo:** Grazie Segretario. Il numero è legale e quindi possiamo passare all'ordine del giorno. Prima di iniziare, se gentilmente il consigliere Ascani ed il consigliere Ciampa vengono qui al tavolo della presidenza e vi consegno un modulo per gli adempimenti amministrativi.

**OGGETTO: Piano di edilizia economica e popolare Rimessa Nuova adottato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 83 del 12/10/10 e n. 59 del 18/11/2011 - Approvazione progetto variante di localizzazione ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71, articolo 3 della Legge 247/74 – Assegnazione delle aree.**

**Presidente Loddo:** Il primo punto all'ordine del giorno è: Piano di edilizia economica e popolare Rimessa Nuova adottato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 83 del 12/10/10 e n. 59 del 18/11/2011 - Approvazione progetto variante di localizzazione ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71, articolo 3 della Legge 247/74 – Assegnazione delle aree. Relaziona l'assessore Marco Pierini, prego.

**Assessore Pierini:** Buonasera. Prima di passare all'oggetto specifico della delibera, io credo sia opportuno fare un minimo di cronistoria, che ci porta poi questa sera ad approvare quest'atto. Questo è uno degli atti conclusivi dell'iter che abbiamo iniziato nel 2010 approvando un nuovo Piano Edilizia economica e popolare nel Comune di Ladispoli. Questo PEP prevede due interventi, uno localizzato in Rimessa Nuova, che prende spunto da una proposta fatta da un gruppo di cooperative di quell'area, ed un altro viene localizzato in località Olmetto. Il PEP è stato già approvato, adottato e contro dedotto. Abbiamo proseguito l'iter acquisendo quelli che erano i pareri necessari per completare la documentazione, per poi trasmettere tutti e due i piani alla Regione. Nel frattempo il PEP, in particolare quello di Rimessa Nuova, è stato finanziato da un intervento regionale su iniziativa statale per un importo pari ad € 6.500.000,00, quindi questi alloggi saranno oggetto di un contributo pro capite, suddiviso poi in base alla grandezza. La stessa legge ha finanziato al Comune di Ladispoli un intervento per € 1.500.000,00 che il Comune ha localizzato per la realizzazione sempre di alloggi popolari nel piano Olmetto. Quindi è stata ravvisata la necessità che queste due iniziative camminassero insieme, anche perché noi abbiamo già svolto una conferenza dei servizi con la Regione per la messa a punto della documentazione per ricevere questo tipo di finanziamento, e chiaramente il perfezionamento dell'iter urbanistico è una delle condizioni che renderà possibile l'erogazione del finanziamento da parte della Regione. Per quanto riguarda il piano di Olmetto, anche lì siamo arrivati alla assoggettabilità del piano a Vas; l'unica cosa che manca, è una autorizzazione per quanto riguarda l'autorità di bacino, perché lì c'era un piccolo problema riguardante un canale di scolo che passava all'interno, però è stato superato. Noi abbiamo presentato uno studio di revisione del P.A.I., l'autorità ha recepito questo nostro studio che ridefiniva i vincoli P.A.I., è stato pubblicato sul bollettino regionale ed ora siamo in attesa che ci venga consegnata questo tipo di utilizzazione. Nel frattempo però il piano può essere tranquillamente trasmesso ed il perfezionamento di questa documentazione sopraggiungerà nelle more dell'approvazione. Invece per quanto riguarda Rimessa Nuova la pratica di non assoggettabilità a Vas è stata completamente espletata da parte della Regione. Per cui, fatto tutto ciò, nei giorni scorsi abbiamo trasmesso i due piani, l'intero piano che prevede i due interventi alla Regione Lazio per l'approvazione. Fatto questo passiamo agli adempimenti successivi. Per quanto riguarda il piano Olmetto sarà quello di provvedere, e credo che lo faremo nella giunta di domani, è la conferma in giunta del regolamento su cui poi verranno assegnate le aree, e la sua pubblicazione in modo che tutti i soggetti interessati potranno partecipare presentando domanda, in ossequio al regolamento che abbiamo già approvato al momento dell'adozione dei piani e si provvederà a formare apposita graduatoria e successiva assegnazione delle aree. Mentre per quanto riguarda il piano in oggetto, questo è un piano che è stato approvato in accordo di programma, nel senso che

questo gruppo di cooperative presentarono all'amministrazione la volontà di realizzare questo piano su 167 aree di propria proprietà, ed in cambio, oltre a realizzare un intervento di tipo sociale con tutto quello che prevede la normativa 167, mettevano anche a disposizione dell'amministrazione un housing sociale di 24 alloggi. Con la delibera di questa sera facciamo due cose. La prima è la localizzazione e l'assegnazione di ogni singolo lotto ad ogni singola cooperativa proponente, ed allo stesso tempo procediamo anche ad una piccola variante del piano a suo tempo approvato, ma come abbiamo visto in commissione, è una variante di localizzazione nel senso di modifica della localizzazione, altrimenti non sarebbe questo lo strumento che ce lo consentirebbe. Nessun tipo di aumento né di volumetria né di altro tipo, né a servizi né a residenze, ma solamente una diversa localizzazione e razionalizzazione della viabilità rispetto al piano proposto; ed è previsto dalla norma che ciò possa essere fatto in fase di assegnazione specifica delle aree. Chiaramente l'assegnazione viene fatta nel momento successivo a che le stesse cooperative cedano a titolo gratuito al Comune le aree, ovvero le cedono, e poi gli vengono riassegnate così come previsto dal piano. Questo a grandi linee è l'oggetto della delibera, poi non so come vogliamo sviluppare la discussione. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie assessore. Apriamo la fase di dibattito. Si è iscritto a parlare il consigliere Ruscito, prego.

**Consigliere Ruscito:** Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione la versione dell'assessore Pierini. Per quanto riguarda il merito del punto che andiamo a trattare credo che saremo tutti d'accordo, perché quando si parla di housing sociale, di case in cooperativa, non possiamo che essere d'accordo. Quello che possiamo obiettare è l'iter che ha seguito questo tipo di delibera, in quanto nella prima fase di approvazione fu fatta con l'uscita dall'Aula dell'opposizione perché c'era un problema di natura strutturale della delibera. Noi sostenevamo che era meglio fare due delibere perché sono due piani, anche se legati dalla stessa legge, ma sono due piani diversi, due aree diverse e due piani diversi. Uno è un piano per così dire privato, perché alcune cooperative ci propongono questo tipo di edificazione, e l'altra invece si svolge su terreno pubblico che noi andiamo a mettere a bando. E la cosa comportò a suo tempo, non solo che noi non abbiamo votato ma un ritardo, perché le due problematiche si sono trascinate una con i problemi dell'altra, perché su una abbiamo avuto un problema di delibera con le Belle Arti perché c'erano dei piccoli ritrovamenti, una stradina, cosa poi superata perché è venuto l'Ente che ci ha indicato alcune prescrizioni, alcuni movimenti delle sagome che è stata puntualmente fatta. L'altro ha avuto il problema dell'acqua, sembrava ci passasse un fiume invece poi era una piccola forbetta che prende acqua piovana e va verso il mare. Oggi finalmente vediamo la luce, la fase della spedizione alla Regione Lazio è stata fatta. Noi nel ribadire che avevamo ragione per quanto riguarda l'iter, perché noi a suo tempo discutemmo il merito ed eravamo d'accordo, ma ragionammo sulla forma e quindi oggi possiamo dire che avevamo ragione noi. Forse oggi avremmo visto le strutture nascere, ed invece siamo ancora alla fase dell'approvazione finale. Comunque sia meglio tardi che mai, apprezziamo la buona volontà dell'assessore che ha seguito questa pratica, e non possiamo che essere d'accordo su quello che è l'oggetto del deliberato di questa sera. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Ruscito. Prego consigliere D'Alessio.

**Consigliere D'Alessio:** Senza dubbio andiamo ad approvare un atto conclusivo. I comuni hanno la possibilità di approvare strumenti importantissimi sul proprio territorio. Uno di questi strumenti è

appunto il piano di edilizia economica e popolare che non solo porta sviluppo economico perché è lavoro, costruzione, progettazione, ma è anche un discorso sociale. Perché non tutti si possono permettere di acquistare la casa in una certa maniera da imprenditori privati, ma possono acquistarla, se hanno i requisiti giusti a prezzi calmierati. In questo caso, l'assessore faceva riferimento ad un finanziamento che è avvenuto da parte della Regione molto cospicuo affinché i cittadini possano acquistare questa casa. Volevo aggiungere che su questo piano particolareggiato di Rimessa Nuova esistono anche 24 abitazioni a favore dei più bisognosi. Esiste in Comune una lista che è attuata secondo la legge, e queste case vengono assegnate a coloro che hanno bisogno e che in graduatoria risultano idonei. Quindi è uno strumento che oltre ad essere valido sotto il profilo economico lo è anche sotto il profilo sociale e che i comuni devono applicare. Gli strumenti che il comune deve realizzare non sono solo questi, ma questo è un esempio importante. Quindi con estrema soddisfazione il gruppo PD che è legato a questi argomenti da sempre, io personalmente quando sono entrato come consigliere comunale da giovane ho costituito subito una cooperativa, la Valle del Sole, che è stata insieme a quella del Partito Comunista di quei tempi, la prima cooperativa su Ladispoli proprio per l'interesse dei cittadini bisognosi di Ladispoli. Ci sono stati per la verità dei ritardi ma questi oggi sono stati colmati. Bisogna dire una cosa. Mentre prima approvare uno strumento non aveva bisogno di tutta questa burocrazia, oggi l'applicazione di uno strumento passa attraverso molti uffici che a livello burocratico sono pesanti da superare. Ricordava anche il consigliere Ruscito che certi uffici vogliono informative e minute anche su cose inesistenti. Però finalmente con estrema soddisfazione possiamo dire che questo sia avvenuto. Secondo me il consiglio comunale deve spronare l'amministrazione comunale ad applicare tutti gli strumenti possibili che possano creare sviluppo e socialità per il territorio. Voto favorevole per il PD.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere D'Alessio. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola, prego.

**Consigliere Cagiola:** Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Su questa delibera esprimo subito parere favorevole, perché quando lo Stato non lotta per portare sviluppo penso che i comuni possano farlo applicando al meglio quello che è lo strumento urbanistico, applicando al meglio la volontà di produrre per la propria Città, applicando al meglio quelle strutture logistiche ed i dispositivi per dare opportunità di sviluppo. Quando si parla di sviluppo edilizio si parla di lavoro, e qui si parla di andare ad edificare su ampi appezzamenti di terreno e dunque in questi casi il consigliere Cagiola è sempre d'accordo perché è opportunità di lavoro, è opportunità di sviluppo. Se una città si sviluppa e cresce diventa anche più attrattiva dal punto di vista ricettivo e dal punto di vista, tra virgolette, fiscale del governo; perché le città più grandi, più popolate hanno più attenzione da parte degli enti superiori. Ecco perché oggi non bisogna perdere il treno dello sviluppo a cui facevano riferimento i consiglieri Ruscito e D'Alessio, non politicizzandola troppo questa manovra perché come sta a cuore alla politica di centrosinistra lo sviluppo e dare l'opportunità facendo cooperative sociali, parlare di case popolari per persone che magari nel contesto normale non possono comprarla, con questo tipo di dispositivi vi possono accedere in maniera più agevolata, e questo sta a cuore anche alla politica di centrodestra e di destra sociale che all'interno di questo emiciclo è rappresentata. L'iter ha avuto dei ritardi, parliamo della passata amministrazione, ritardi dovuti alla burocrazia, ritardi dovuti all'intendimento politico, ritardi dovuti ad una serie infinita di situazioni e di contesti. Noi tre – quattro anni fa si viaggiava su livelli economici diversi e c'era il boom di quello che è il mercato immobiliare, c'era il boom di quello che era l'investimento sulle opere pubbliche. Noi Sindaco ci siamo messi da parte un pezzettino di

torta, nel senso che possiamo offrire alla Città in un momento così delicato una opportunità. Non poteva accadere in un momento migliore e l'unica raccomandazione che faccio è quella di essere incisivi sullo start finale per rendere operativa tutta questa prassi concludendo l'iter burocratico. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il consigliere Agaro, prego.

**Consigliere Agaro:** Grazie Presidente e buonasera a tutti. Questo iter è iniziato alcuni anni fa ed io essendo un neofita, volevo fare alcune domande all'assessore Pierini ed al Sindaco. Innanzitutto ho visto che nella delibera ci sia un refuso. Al punto 3, poi si passa al punto 5 ma non c'è il punto 4 e ci sono due righe non collegate al punto 3. abbiamo verificato anche su quella originale e manca un pezzo. Se è possibile, visto che andiamo a votare una delibera che manca di un capoverso o di alcune righe. Poi al punto 7 del deliberato si dice che l'intervento di housing sociale, quindi il beneficio per la collettività di fare case popolari, sarà realizzato con alcune spese delle cooperative assegnatarie per essere ceduto a titolo gratuito al termine dei lavori e previo collaudo al Comune di Ladispoli; però non viene specificato il termine entro il quale le cooperative devono realizzare questi interventi. Perché poi il corrispettivo che ha il Comune nel cedere questi terreni alle cooperative è proprio quello di housing sociale, quindi sarebbe opportuno fissare un termine entro il quale le assegnatarie devono terminare gli appartamenti per evitare che dopo dieci anni devono ancora essere completate e poi il vantaggio per la collettività viene meno a favore di quello privatistico e speculativo. Poi volevo capire questo insediamento urbanistico che entità avrà, ci sarà un aumento demografico, si prevede un incremento più o meno di quante decine o centinaia di abitanti in più. E poi l'altra cosa che volevo capire riguarda il punto 10, le opere di urbanizzazione primaria. È fondamentale anche per i continui allagamenti che subisce la nostra Città far sì che le opere di urbanizzazione primaria vengano progettate e costruite per evitare che le zone limitrofe possano essere oggetto di fenomeni di allagamento. Questo per iniziare a chiedere chiarimenti. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Agaro. Risponde l'assessore Pierini.

**Assessore Pierini:** Alcuni di questi aspetti sono definiti nel piano approvato, non nella delibera di questa sera. Ovviamente questo è un piano urbanistico già approvato nel 2010 e tutta una serie di dati sono lì. Comunque per gradi, per quanto concerne la stampa della delibera effettivamente manca una riga tra l'articolo 3 e l'articolo 4. Adesso vediamo in qualche modo di recuperare la riga mancante. Per quanto riguarda il termine, la natura del contratto come accordo di programma è stato approvato all'epoca quindi non è stato riportato oggi. Bisognerebbe andare a vedere lì se c'è un termine di realizzazione per l'housing sociale. Comunque per quanto mi riguarda si può anche inserire un termine, non credo che questo sia un problema per qualcuno. Per quanto riguarda il numero degli abitanti anche lì andiamo un po' a memoria. Se non ricordo male si parla di una totalità di 160 -170 alloggi quindi quello è il peso insediativo rispetto al totale di questo intervento nello specifico. Per quanto concerne il discorso delle fogne, anche lì nel piano approvato ci sono due modalità di smaltimento diverse; se non ricordo male per le acque chiare c'era uno smaltimento naturale. Per quanto riguarda le acque scure c'era una proposta di soluzione che se non ricordo male vedeva coinvolto un altro intervento che vedeva quella zona dotata di una condotta. Però ripeto,

l'oggetto del piano non è l'oggetto della delibera di questa sera, è oggetto delle delibere approvate all'epoca.

**Presidente Loddo:** Grazie assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Grando.

**Consigliere Grando:** Grazie Presidente. Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. I precedenti interventi hanno toccato tutti i punti e gli aspetti che potevano essere approfonditi in merito a questa proposta di deliberazione. Questo piano parte nel 2010 e credo che questa sera sia doveroso da parte nostra portare avanti questo percorso. Prima quando il consigliere Cagiola faceva il suo intervento, mentre evidenziava le difficoltà in cui ci troviamo in questo momento, la prima cosa che mi è venuta in mente è che oggi la casa è diventata più che mai il bene primario su cui costruire il proprio futuro, ed oggi più che mai è difficile per molte famiglie riuscire ad avere una casa di proprietà. Questo appartiene a quegli interventi volti a favorire le famiglie più in difficoltà e sicuramente sarà favorevole il mio voto perché è compito nostro quello di cercare di agevolare chi si trova in condizioni svantaggiate. Inoltre per il Comune ci sarà una disponibilità, mi pare una ventina, 24 alloggi da poter destinare a famiglie disagiate, quindi non riesco a vedere nessun motivo per non votare in modo favorevole questa delibera. Annuncio quindi anche la dichiarazione di voto che sarà favorevole, grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Grando. Facciamo una piccola sospensione. Il consiglio è sospeso fino alle ore 22:10.

*Sospensione del consiglio comunale*

*Alla ripresa dopo la sospensione*

**OGGETTO: Piano di edilizia economica e popolare Rimessa Nuova adottato con deliberazioni del Consiglio comunale n. 83 del 12/10/10 e n. 59 del 18/11/2011 - Approvazione progetto variante di localizzazione ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71, articolo 3 della Legge 247/74 – Assegnazione delle aree.**

**Presidente Loddo:** Buonasera riprendiamo il consiglio. Invito il Segretario a fare l'appello grazie.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario:** Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo; Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascianto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Riprendiamo il consiglio che avevamo sospeso per una modifica sulla delibera. Prego assessore Pierini.

**Assessore Pierini:** In effetti abbiamo ricostruito il refuso di stampa. Erano saltate due righe dell'articolo 4. l'articolo si riferisce all'assegnazione del lotto a servizi che chiaramente viene assegnato pro indiviso alle sei cooperative che realizzeranno una scuola materna e dei locali a servizio delle stesse. L'articolo 4 reciterà così: assegnare il lotto a servizi privati al consorzio

costituito dalle cooperative sopra citate in solido tra loro; il lotto individuato sugli elaborati di piano come L1 con destinazione non residenziale di mq 785,20 circa, con volumetria insediabile pari a metri cubi 5.516. quindi, per quanto riguarda questo aspetto, lo abbiamo ridefinito.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie assessore. Prego consigliere Agaro.

**Consigliere Agaro:** Grazie Presidente. Riguardo all'articolo 7, allo scopo di assicurare che l'housing sociale effettivamente sia realizzato, per evitare lungaggini od inconvenienti di qualsiasi genere che facciano venir meno lo scopo sociale, lo scopo pubblicitario di questa operazione per il quale sono stati dati anche finanziamenti pubblici, quindi soldi nostri che vanno a beneficio della collettività e che toccheremo con mano con queste opere di edilizia popolare, per scongiurare ciò che è successo in altre zone d'Italia, ovvero che vengano realizzate opere di edilizia privata e poi l'housing sociale non viene realizzato o viene realizzato solo in parte e male, per tutelare l'interesse pubblico, io proporrei di modificare l'articolo 7 in questo modo. Se può prendere appunti il Segretario generale per favore, il punto 7 dice: disporre che l'intervento di housing sociale, sarà realizzato a cura ed a spese delle cooperative assegnatarie, e qua aggiungiamo la frase, e terminato inderogabilmente prima del completamento delle opere di edilizia residenziale privata, per essere poi ceduto a titolo gratuito al termine dei lavori dell'housing sociale, e previo collaudo al Comune di Ladispoli.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Consigliere gentilmente se ci da copia della modifica.

**Assessore Pierini:** Per quanto riguarda l'amministrazione, poi ovviamente il consiglio si pronuncerà, nulla da dire sulla proposta del consigliere Agaro.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Continuiamo con il consigliere Fagnoli e se da adesso per favore vi esprimete anche su queste modifiche.

**Consigliere Fagnoli:** Buonasera a tutti e grazie Presidente. Un progetto di social housing che prende corpo nel 2010 a fronte di un finanziamento regionale e che ha avuto un percorso burocratico un po' tortuoso. Il gruppo di Ladispoli Città esprime parere favorevole, anche perché 24 alloggi verranno lasciate alle categorie più bisognose. Considerando che in questo Comune abbiamo circa 200-250 utenti che chiedono di intervenire attraverso cooperative convenzionate con abitazione, è molto importante questo progetto. Non possiamo che esprimere parere favorevole. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie consigliere Fagnoli. Diamo la parola al Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Buonasera a chi ci ascolta ed ai consiglieri. Naturalmente l'amministrazione esprime soddisfazione su questo punto. Lo hanno ricordato i consiglieri prima ed io non mi dilungherò oltre, parliamo di lavoro, parliamo di abitazioni e di appartamenti che potranno essere dati a, l'ipotesi potrebbe essere discussa, ma la cosa è quasi certa ovvero che si seguirà la graduatoria per gli alloggi di edilizia economica e popolare, graduatoria che contiene 400 nominativi circa, quindi è normale che si seguirà quella indicazione. Volevo fare una considerazione dal punto di vista storico – archeologico. Ormai negli ultimi anni quando si tocca una parte del nostro territorio, emergono ulteriori reperti. È capitato per le due rotatorie sull'Aurelia, quella più vicino a noi lambisce tombe etrusche, quella più vicino a Cerveteri ha

portato alla luce reperti dell'età del bronzo. È successo anche in altri scavi e sono emersi reperti dell'età del bronzo. In questo sito dove ci saranno le case, è emerso il tracciato di una strada etrusca, ed è la prima volta che viene alla luce una strada etrusca. Per capire meglio, quando dall'Aurelia si vede Via della Rimessa Nuova giù in fondo alla discesa, poi c'è l'autostrada che si immette nel territorio di Cerveteri, ma prima è territorio di Ladispoli. In quella zona c'è una strada che si chiama Medioria del Passo di Palo. Ora quelle zone fino alla riforma con l'Ente Maremma erano latifondi, non c'erano strade come ci sono adesso, perché quelle sono state tracciate quando vennero fatti i poderi. Quel pezzo di strada etrusco che è stato trovato in quel sito, era la strada che portava da Caere al Porto di Alsium, quindi a Palo. E se si fa una linea partendo da Caere, quindi Cerveteri, e si porta fino a San Nicola, Alsium, si vede che passa esattamente in quel punto. Voglio rassicurare che questa strada, intanto è emersa perché ci sono stati gli scavi che sono stati effettuati con il controllo della Sovrintendenza. Questo tratto di strada è stato salvaguardato e quindi sarà visibile e visitabile perché è un tipo di strada molto diversa da quella romana, quella etrusca era fatta con grandi basamenti laterali di tufo e sassi. L'importante è che sia stata salvata. Possiamo esprimere il dispiacere che 50-60 anni fa non c'era la stessa sensibilità e quindi sicuramente quando quelle zone sono state bonificate, gli aratri hanno portato via gli altri tratti. Questo tratto è rimasto, farà parte delle aree pubbliche di questo piano di zona, ed era la strada che portava dall'antica Caere al Porto di Alsium.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Ci sono interventi per la dichiarazione di voto così come emendato. Lo rileggo così come è stato modificato così avete una idea più chiara. L'articolo 4 recita: di concedere il diritto di proprietà alle sei cooperative proprietarie delle arre pro indiviso il lotto individuato sugli elaborati di piano come L1 con destinazione non residenziale di mq 785.20 circa, con volumetria insediabile pari a metri cubi 5.516. Questo è l'articolo 4 così come integrato. Mentre per l'articolo 7 recita: di disporre che l'intervento di housing sociale, sarà realizzato a cura ed a spese delle cooperative assegnatarie, e terminato inderogabilmente prima del completamento delle opere di edilizia residenziale privata, per essere poi ceduto a titolo gratuito al termine dei lavori e previo collaudo al Comune di Ladispoli. Questo è il deliberato. Se ci sono dichiarazioni di voto.

**Presidente Loddo:** Bene ringrazio il consigliere Ruscito per avermi sostituito. Le modifiche introdotte sono state già lette. Quindi adesso sottoponiamo al voto del consiglio la delibera così come modificata ed integrata dai lavori del consiglio stesso. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti.



**OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'utilizzo dei locali del "Centro di Arte e Cultura"**

**Presidente Loddo:** Passiamo al punto numero 2 dell'ordine del giorno. Chiede la parola il Sindaco, prego.

**Sindaco Paliotta:** Il punto riguarda le attività del Centro di Arte e Cultura. Siccome è stato dato agli uffici il titolo di (*incomprensibile*) di gestione, e questa cosa potrebbe non essere perfettamente in linea con le nuove normative che prevedono che la gestione sia separata dall'indirizzo politico, io chiedo al Presidente ed al consiglio dieci minuti di sospensione per fare alcune modifiche e spiegare il senso di questo cambiamento di titolo.

**Presidente Loddo:** Bene. Il consiglio comunale è sospeso fino alle 22:45.

*Sospensione del consiglio comunale*

*Alla ripresa dopo la sospensione*

**OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'utilizzo dei locali del "Centro di Arte e Cultura"**

**Presidente Loddo:** Buonasera riprendiamo il consiglio. Invito il Segretario a fare l'appello grazie.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario:** Grazie Presidente. Paliotta Crescenzo; Agaro Agostino, Ascani Federico, Ascianto Franca, Cagiola Emanuele, Cervo Sergio, Ciampa Fabio, Crimaldi Giovanni, D'Alessio Nardino, Fagnoli Gabriele, Fierli Stefano, Grando Alessandro, Loddo Giuseppe, Palermo Maria Concetta, Penge Stefano, Ruscito Piero, Trani Eugenio. La seduta è legale.

**Presidente Loddo:** Il numero è legale. Proseguiamo i lavori del consiglio. La parola al Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** L'atto che si propone questa sera è molto importante per le sue finalità. È un regolamento per il funzionamento del Centro di Arte e Cultura e ricordo che è stato aperto già da tempo in maniera provvisoria. Ha ospitato una splendida mostra di reperti archeologici organizzata con la Guardia di Finanza e con la Sovrintendenza, però è chiaro che necessita di una regolamentazione proprio perché essendoci dodici aule all'interno chiaramente potrà ospitare molte attività culturali e comunque di aggregazione. L'ipotesi che noi facciamo è che possa essere utilizzato per eventi brevi, per attività che possano essere di 1-2- mesi, come un corso di fotografia, di pittura od altro; oppure potrà essere utilizzato tutto l'anno laddove la proposta ha una sua strutturazione più corposa. Questa è la proposta. Sulla delibera, rispetto a come è andata in commissione, l'avvocato Paggi ci ha fatto giustamente notare che chiamare comitato di gestione un comitato fatto da assessori, delegati, rappresentanti di associazioni in proprio perché la gestione compete ai funzionari ed ai responsabili di servizi. Quindi la proposta di chiamarlo comitato per il coordinamento delle attività del Centro di Arte e Cultura, chiaramente significa che qui dove c'è scritto comitato di gestione ogni volta cambia la dizione. E quindi ogni parola che può generare equivoci è stata tolta, per esempio all'articolo 3 non c'è un ruolo di controllo delle attività, ma un

ruolo di coordinamento delle attività. Quindi ripeto, la parola gestione scompare da questo regolamento. Al punto due, tra gli indirizzi che può dare il comitato, può dare indirizzi sulla installazione di attrezzature ed apparecchiature al servizio degli utenti. Nel senso che, potrà essere richiesta l'installazione di apparecchiature che, come accade anche qui in Comune, la giunta può dare indirizzi e poi gli uffici eseguono questi indirizzi. Comunque, a parte anche qui gli aspetti generali, esprimo anche qui la soddisfazione. Ladispoli ha raggiunto uno dei suoi obiettivi storici, un Centro di Arte e Cultura. E voglio dare atto che negli ultimi vent'anni, tantissimi assessori, Sindaci, si sono adoperati per arrivare a quest'obiettivo. Esisteva già un centro di arte e cultura a Ladispoli in un locale preso in affitto; sapete tutti le varie vicissitudini, anche lì una giornata di maltempo creò vari dissesti. Poi l'amministrazione comunale ragionò su un'altra linea, quella dell'acquisto di una grande struttura come quella dell'ex consorzio agrario. Ed arriviamo nel 2013 ad un grande obiettivo, esiste il Centro di Arte e Cultura all'ingresso della nostra Città. Sappiamo tutti che l'obiettivo è inoltre quello di avere un auditorium ed un teatro e si sta lavorando verso quell'indirizzo. Io voglio ringraziare intanto il delegato Zonetti che ha seguito questo regolamento, chiaramente con l'assessore alla cultura Di Girolamo e con la commissione che ha svolto un importante ruolo di approfondimento e di miglioria del regolamento. Io propongo di dare la parola all'assessore alla cultura e poi è presente il delegato Zonetti nel caso dovesse essere necessario un approfondimento.

**Presidente Loddo:** Prego assessore.

**Assessore Di Girolamo:** Grazie Presidente. Buonasera a tutti voi. Questo regolamento, insieme ad un altro è stato portato in commissione e dibattuto a lungo. Per l'altro regolamento dico che a breve sarà predisposta la delibera in modo che possa arrivare anch'esso in consiglio comunale andando a completare un iter importantissimo, che è quello di definire le modalità di accesso e di utilizzo degli spazi pubblici comunali. ovviamente l'approvazione del regolamento di utilizzo del Centro di Arte e Cultura è una fondamentale tappa intermedia che sta tra l'inaugurazione degli spazi, l'attesa della conclusione dei lavori del teatro, e la possibilità di restituire intanto alla Città l'utilizzo consapevole, quindi sulla base di regole certe, nonché del pagamento di tariffe che permettono anche all'ente comunale di garantire la gestione degli spazi all'interno del Centro di Arte e Cultura molto importanti. Oltre a ringraziare il delegato Zonetti, credo sia fondamentale un ringraziamento all'ufficio cultura che, oltre a gestire tutto l'iter di questa delibera, ha gestito già in fase provvisoria e continuerà a gestire tutti gli aspetti tecnici dell'affidamento temporaneo degli spazi del centro. A livello specifico del deliberato che i consiglieri hanno avuto modo di valutare a fondo, credo che il punto fondamentale sia quello di questo comitato di coordinamento che rimane nella forma di tre membri più diversi invitati permanenti, poiché appunto non si tratta di un atto finale, ma di un atto intermedio che garantisce una migliore gestione, ed il fatto che rimanga aperta la possibilità a tutti gli attori dell'ampio panorama culturale all'interno del nostro Comune di poter partecipare attivamente e poter valutare di concerto con quelli che saranno i tre rappresentanti di questo comitato di indirizzo e di controllo, penso che sia un fattore rilevante. Come è rilevante che dopo che verrà approvato questo regolamento, il Centro potrà essere utilizzato e fruito con delle regole che ci permetteranno di andare verso la direzione che è quella poi in applicazione in questa fase a tutte le strutture culturali pubbliche, che è quella della rotazione, della apertura e della partecipazione più ampia delle varie forme associative e dei vari gruppi operativi sul territorio di Ladispoli e nei territori circostanti. Proprio perché in un momento di crisi dove da una parte la

crescita del panorama culturale è di grande aiuto alla ripresa di una società e dall'altra contemporaneamente il comune metta a disposizione degli spazi dove creare questa spinta culturale diventa altrettanto importante, anche in prospettiva della definizione del teatro per cui lo spazio di Centro Arte e Cultura diventerebbe un vero spazio anche performativo che permetterebbe anche la preparazione di prodotti culturali nostrani, da poter poi trasporre in teatro. Io mi fermo qui dando spazio ai consiglieri. Nel caso vi siano ancora dubbi ribadiamo la possibilità che venga sospeso il consiglio di per sé e possa intervenire il delegato Zonetti che è il referente principale di questo deliberato. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie assessore Di Girolamo. Prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** Al di là della cosa positiva perché quando la Città riceve un immobile che ha impiegato anni per essere portato a compimento. Però la cosa negativa che a me disturba e credo disturbi l'opposizione in toto, è che quando qualcosa viene terminato e si porta un iter definitivo, partono i complimenti e le celebrazioni. Questi sono giusti quando chi li riceve, ne fa parte dal primo minuto. Questa sera qualcuno ha ommesso chi invece dal primo minuto ne ha fatto parte... omissis.. Mi viene in mente chi quando c'era la ditta che presentava innumerevoli riserve perché quel cantiere è nato così così ed a un certo punto si è stallato perché era uscito fuori dalle grazie del Signore ed il Sindaco si mette le mani sugli occhi perché oltre ad avere sonno lo sa che è così. uno staff di persone che oggi non compaiono in consiglio comunale, ma anche della vecchia opposizione, ed insieme si è cercato di quadrare. Quindi bene la sinfonia e gli scampanelli ma va dato a Cesare quello che è di Cesare, perché se su un progetto ci si lavora quindici anni, è giusto che l'amministrazione nomini chi per quindici anni a piccoli tasselli ha partecipato. Io questo lo dico a Francesca Di Girolamo che è l'unica figura istituzionale che il consigliere Cagiola riconosce nell'Aula e fuori. Perché a me la storiella dei delegati rimasti a piedi nel consiglio comunale che vengono ripescati come fa il Governo, come fa la Provincia, come fa la Regione e come fa il Comune per tenersi buoni gli equilibri politici, non la voglio sentire. Perché per legge le figure dei delegati non sono previste. Siccome qua dentro l'emiciclo ha valore legale, io voglio che vengano nominate le persone che hanno effettivamente valenza all'interno di un'Aula. Perché se un presidente del consiglio dovesse nominare tutti i suoi collaboratori ogni volta che parte in Parlamento, ci vorrebbero 45 giorni solo per nominare tutti i collaboratori. E diamo comunque spazio a chiunque ha collaborato. La stessa cosa è successa per il famoso finanziamento dell'alberghiero, per quanto riguarda il palazzetto dello sport, e lì c'è una storia dietro e qualcuno ha dimenticato di raccontarla tutta. La stessa cosa è successa Sindaco per la scuola di San Nicola, e forse si è dimenticato le battaglie che abbiamo fatto insieme anche al consigliere Chiappini e le serate con quell'orda di genitori cattivi che giustamente manifestavano per avere un istituto scolastico. E sono soddisfazioni che fa piacere esprimere pure se oggi cambia il quadro politico ed è giusto, perché è negativo quando la politica non cambia, e riconosciamo comunque le figure che hanno partecipato. E non è vergogna dire chi c'era ci ha dato una grossa mano, ora non c'è più ed è da buttare via e da non nominare, no, si può dire e lo si può fare. Io personalmente ho apprezzato molto la chiave e lo spirito con il quale l'assessore Di Girolamo che è una ragazza che si dà tanto da fare, se ne è dato tanto quando era consigliere, se lo da adesso che è assessore, si impegna anche in altre situazioni che sono regionali e quanto altro. Io ho l'occasione di parlare con diversi esponenti del consiglio del Comune di Roma e quando si parla di Sel esce fuori la nostra Francesca di Ladispoli quindi a me fa piacere e ci fa onore, perché quando si cresce tutti in maniera rettilinea per

il bene di tutti fa piacere. Allora Francesca, non essere così buona a donare spazi, ci si può lavorare sopra. Io mi sono permesso di fare questo tipo di intervento e sono veramente soddisfatto di quanto fatto. Ed oggi se siedo all'opposizione non dico che schifo il Centro di Arte e Cultura, non lo dico. Se io oggi sono qua e rappresento la parte avversa nell'emiciclo. Ho partecipato quando ne facevo parte, perché la politica cambia, gli equilibri politici cambiano, e nella vita bisogna accettare di cambiare. Però il lavoro va riconosciuto se è fatto bene. Perché l'obiettivo da raggiungere è stato ottimo, io so quanto ci abbiamo sofferto perché non si riusciva proprio a sbloccare delle situazioni che sono nate male, per esempio l'analisi del controllo del cemento armato, parlo di tutte le vicissitudini per gli allacci degli impianti; posso fare una cronistoria enorme perché conosco bene la pratica che oggi noi consegniamo. E con i consiglieri Agaro, Ruscito e Grando in commissione abbiamo utilizzato quell'atteggiamento costruttivo per rendere grande ed operante questo regolamento. Per renderlo molto snello e per far sì che poi questo regolamento funzioni. Perché un regolamento quanto è più snello, quanto più è agile, quanto è più funzionale. E con questo ci siamo trovati sempre molto bene con Francesca Di Girolamo. Ecco perché il coordinamento delle attività, abbiamo insistito molto sul fattore 3, un numero dispari che evita contrapposizioni e sovrapposizioni. E la semplificazione aiuta l'utente che è il popolo, ovvero la gente di Ladispoli che sono quelle associazioni, i privati ed anche i singoli soggetti politici che a volte potrebbero utilizzarlo per creare aggregazione in altre maniere. Sindaco io tengo a questo. Fino ad oggi il Centro di Arte e Cultura è stato utilizzato in maniera, non posso dire impropria perché quando una struttura fatta con i soldi pubblici viene utilizzata dal popolo di Ladispoli, vuol dire che è già stata data una parte per rendere legittimo quell'utilizzo. Però diciamo che nello start up iniziale questa struttura è stata dedicata a delle attività che hanno funzionato anche molto bene ma, non avendo un regolamento non hanno provveduto a pagare i consumi elettrici, la pulizia stessa dell'immobile. Adesso tiro in ballo il delegato Zonetti anche se come consigliere comunale ha partecipato alla passata legislatura ed anche a realizzare questa opera. Qui nel regolamento si richiama il delegato al Centro Arte e Cultura. In una previsione di, perché ne abbiamo parlato in commissione, io credo che può mettere a disposizione la sua esperienza che riguarda la gestione degli spazi ed i rapporti con le associazioni che faranno domanda, quindi sicuramente si potrà fare un ottimo lavoro. Quello che raccomando, dicendo già che il mio voto è favorevole, è di garantire con il lavoro del comitato di coordinamento la massima fruibilità dell'immobile, e quando si andrà a giudicare chi dovrà utilizzare quest'immobile, farlo utilizzare a persone che abbiano il massimo rispetto, persone che sappiano che hanno in mano un bene pubblico, e che gli eventuali danneggiamenti od usi impropri dei locali vengano sanzionati pesantemente. È successo con il centro pasti della Cir nel complesso scolastico che aprendo all'utilizzo di questi locali noi già ci abbiamo rimesso. Quindi quello che mi raccomando è questo. Una oculata gestione, e voglio chiudere dicendo quello che è importante è mantenere il livello di fruizione alto perché per la Città è un decoro. In previsione che lì attaccato c'è un auditorium intitolato a Massimo Freccia quale esponente di grande lustro nel panorama musicale della nostra Città, di dargli quel prestigio nell'utilizzo; quindi evitare chi ne potrebbe fare un uso sbagliato ed invece aiutare chi potrebbe elevare con l'utilizzo la qualità e la formazione. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Cagiola. Il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Consigliere, io la seconda frase che ho detto è che da vent'anni si lavora a questo progetto e molti assessori e sindaci si sono adoperati. Spesso in questo Comune le realizzazioni

hanno avuto un iter prolungato non solo per ritardi ma anche perché le realizzazioni hanno avuto fasi diverse. Ora si possono anche ricordare tutti per carità. Allora dobbiamo ricordare il sindaco Ciogli che ha comprato l'attrezzatura, poi l'assessore Sinatti e così via, la serie è lunga. Io ho ricordato tutti coloro che vi hanno lavorato, ed ho ricordato chi ha lavorato quando c'era un Centro di arte e cultura sull'Aurelia. Ma non abbiamo nemmeno finito, dobbiamo andare avanti nella realizzazione di quella struttura. La mia frase aveva quel senso lì. Sul fatto che dobbiamo essere orgogliosi da una parte, dall'altro che dobbiamo essere esigenti con noi e con chi entrerà là dentro mi trova perfettamente d'accordo. Devo dire che fin'ora le attività che si sono svolte là dentro hanno rispettato i luoghi. Voglio ricordare che è stato calcolato che 1500 persone hanno visitato la mostra archeologica e se noi andiamo lì non ci accorgiamo che c'è stato questo passaggio. Quindi per ora le cose stanno andando bene e sono perfettamente d'accordo con quello che veniva ricordato.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola l'assessore Di Girolamo.

**Assessore Di Girolamo:** Grazie. Solo per dire che anche per me il ringraziamento va a 360 gradi anche perché appunto parliamo di una operazione ancora in corso e quindi si aggiungeranno ancora nomi. Solo una piccola battuta in riferimento al suo discorso sui delegati. Al momento l'unico nome che non è stato ancora fatto, e lo faccio io a questo punto. L'acquisto del Consorzio Agrario avvenne per volontà di un intero consiglio e per pressione di un gruppo specifico l'allora Ladispoli Futura, che aveva un delegato alla cultura che volle l'acquisto di quell'immobile. E visto che sono stati ringraziati tutti, ricordo che era il consigliere Tonino Bitti. Così abbiamo ringraziato tutti e continueremo a farlo. E dico questa cosa molto positiva. La discussione su questo regolamento e l'auspicio è verso il futuro, è che sia bipartisan, perché la cultura non abbia colore da questo punto di vista e possa essere vissuta a 360 gradi dalle varie realtà che insistono su Ladispoli, come diceva Cagiola, con qualità, facendo crescere il nome e la qualità delle varie iniziative, cosa che renderà onore a chi ci ha preceduto, a noi che ci siamo attualmente ed a chi ci sarà dopo. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito, prego.

**Consigliere Ruscito:** Grazie Presidente. Io prima di entrare nello specifico del regolamento, mi dispiace che stasera non ci sia il presidente della commissione, perché purtroppo noi stasera abbiamo un regolamento totalmente difforme a quello che abbiamo visto, interpretato e modificato. Io ho fatto copia di questo regolamento ed ho anche quello vecchio, e quello più vecchio ancora. L'ultima definitiva in effetti non contiene tutti quei suggerimenti che noi avevamo dato e che in commissione avevamo sviscerato. Intanto vi dico che noi lo avevamo visto più volte, poi per un problema di ferie non c'era il tecnico che doveva riscrivere ed è passato troppo tempo. Il fatto di impedire che si iniziasse ancora una stagione con precarietà, provvisorietà e spese a costo dei cittadini su strutture usate da altre persone. Quindi noi volevamo evitare questo. Ed il rischio forte è che questo non si eviti. Chi ha usufruito di quegli spazi non pagando niente, probabilmente lo farà ancora in proroga fino a quando non approveremo questo regolamento, fino a quando non verrà costituito questo comitato. Quindi noi vorremmo evitare questo. Perché qui si parla di un bando che dura trenta giorni, della giunta che deve stabilire le condizioni ed i prezzi. Se noi andiamo avanti con la nomina dei consiglieri, che noi avevamo chiesto di fare direttamente in questa seduta. Noi in commissione abbiamo chiesto, dato che il consiglio dovrà fare due nomi, li può fare subito così abbiamo pronto il comitato di coordinamento. Tutte queste cose, noi non le troviamo nel

regolamento. Per cui quella velocità che ci eravamo proposti all'inizio, adesso non voglio pensar male ma mi pare difficile poter sbagliare un regolamento in così tante parti, compreso il numero degli articoli, c'è due volte l'articolo 3. Io mi auguro che recupereremo il tempo cercando di approvare questo regolamento. Noi siamo venuti qui questa sera, non dico per leggerlo, ma per sentire due parole del Sindaco, dell'assessore e del delegato e poi votarlo, questo era il senso, perché le commissioni servono a questo. Però non è possibile. Ora io vado a leggere velocemente quello che io ho trovato difforme o comunque non corretto rispetto a quello che avevamo deciso in commissione. Prima di tutto all'inizio si parlava di una planimetria dove c'erano gli spazi, e la gente deve sapere quali sono, quanti metri sono e come sono predisposti per poterli chiedere; e la planimetria è sparita. Eventualmente potrà essere allegata alla delibera di giunta, ok, e questo mi può andar bene, però l'altra volta si era parlato di metterci anche questa. Per quanto riguarda il coordinatore pro tempore, quindi il delegato del Sindaco, noi avevamo detto in commissione di mettere in maniera molto più semplice, fidandoci del Sindaco, il presidente nominato dal Sindaco. Questo era stato detto, di mettere una persona nominata dal Sindaco. Poi gli altri due membri, uno nominato dalla maggioranza ed uno nominato dall'opposizione. Poi avevamo criticato che ci fossero senza diritto al voto un delegato alle politiche giovanili ed un delegato della consulta delle politiche giovanili ed un componente del consiglio comunale dei giovani. Abbiamo detto ok, ci può anche stare bene, ma basterebbe investire il consiglio comunale di questa cosa, nomina un giovane. E volevamo considerare anche gli anziani perché non è detto che l'arte e la cultura siano solo dei giovani. Ed avevamo inserito un componente nominato, in questo momento sono due i centri anziani, ed anche questo qui non lo abbiamo ritrovato. Poi, tra gli aventi diritto avevamo detto che, in ultima analisi, nel caso in cui fosse richiesto, anche singoli cittadini e privati. Qui c'è scritto ente privato ma non è quello che volevamo dire noi. Noi avevamo detto, nella scala dei richiedenti degli spazi, avevamo detto di inserire in ultima analisi anche un semplice cittadino od un gruppo di cittadini che non è detto che debbano creare una associazione. Un'altra cosa che era emersa è che lo stesso spazio può essere utilizzato in maniera congiunta anche da più associazioni. Per esempio nelle palestre è uso comune che ci sono 4 o 5 sale, io voglio dire questo se c'è una associazione che richiede uno spazio per un giorno a settimana ad esempio il lunedì, quell'associazione lo prende per il lunedì, e magari il martedì lo può prendere un'altra associazione. Nel bando non c'è scritto. La possibilità di dare questi spazi in maniera disgiunta non c'è. C'è scritto nel bando? Ma il bando noi non lo abbiamo deliberato. Lo stesso spazio è utilizzabile da più associazioni, è una cosa che avviene normalmente. Poi si parlava per esempio di aumento Istat, però siccome l'uso è previsto per massimo un anno poi dopo c'è un altro bando, allora dovremmo mettere che la giunta annualmente si riunisce e stabilisce i prezzi e le condizioni. Senza mettere le variazioni Istat perché se noi facciamo un bando quest'anno e poi uno l'anno prossimo, non è detto che la stessa situazione prenda lo stesso spazio. Secondo me sarebbe utile Presidente, lo possiamo mettere qui dove si dice che la giunta si riunisce, annualmente e stabilisce i criteri e le condizioni annualmente, tanto ogni anno viene fatto un bando in base alla delibera della giunta. Non penso che l'Istat serva se la durata massima di una gestione dello spazio è un anno. Altrimenti dovremmo togliere la durata massima di un anno però poi si rischia di non avere una rotazione. Questo è quello che ho riscontrato in linea di massima. La paura mia è che comporti un continuo utilizzo di questa area in proroga. Il rischio è che qui partiamo con l'utilizzo minimo a novembre – dicembre. Per adesso mi fermo qui, grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Ruscito. Ha chiesto la parola il consigliere Cervo, prego.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Non è polemica, ma è un po' stucchevole la questione dei ringraziamenti. Se c'è qualcuno da ringraziare è la cittadinanza ed ha fatto bene il Sindaco a ricordare che finiva il millennio e ne iniziava un altro quando nei consigli comunali, al di là di chi seguiva quel segmento specifico, ma il consiglio comunale nella sua maggioranza metteva in bilancio ed in votazione e prendemmo a due miliardi di lire e mezzo il Consorzio Agrario; questo per avere una visione di quella che era la progettualità. Dobbiamo ringraziare la cittadinanza perché già a quel tempo sottrarre oltre tre miliardi di lire al bilancio per ipotizzare qualcosa, significava andare a togliere alcuni beni. Veramente fu una battaglia aspra perché i soldi sono sempre stati scarsi ed a quell'epoca c'erano le strade da fare. Si ereditava una situazione non facile e quindi investire tre miliardi per prendere il Consorzio Agrario sottraendo soldi ad altre cose fu una grossa battaglia. Ringraziamo la cittadinanza che ha creduto in quel primo mattone che come tante altre cose pian piano ha dato i suoi frutti, ed è stata premiata una linea politica. Poi, chiunque l'ha seguita ha poca importanza. Quando si votano i bilanci in Aula si votano per tutti e c'è assunzione di responsabilità di fronte a tutta la cittadinanza. Detto questo, bene diceva Ruscito, era Crimaldi che seguiva l'iter di questo regolamento anche per quanto riguarda l'Italia dei Valori. Però sicuramente una cosa posso dirla. A noi non è che ci appassiona particolarmente la questione delle persone, dei numeri e delle quantità. A noi ci appassiona che la cosa funzioni, e funzioni nel senso dello sviluppo. Perché se noi andiamo a sommare tra lire ed euro il prodotto che abbiamo adesso, noi abbiamo il dovere morale, la responsabilità di chi se la deve prendere, chiamatelo comitato, coordinamento, ma noi abbiamo il dovere morale tutti quanti rispetto a chi sarà in testa a questa cosa di farlo funzionare e di farlo diventare un fiore all'occhiello. Perché visto che l'investimento non è da poco, io ritengo che ciò debba decollare con tutti i crismi. A mio avviso non si può fermare la gestione. Non è che dobbiamo fermarci a fare i vigili urbani per vedere chi entra e chi esce dalla stanza. Perché se dobbiamo prendere dei vigili urbani secondo me l'approccio è sbagliato. Io ritengo, e mi auguro che sia quello, perché io non ho seguito il regolamento, sia quello di attivare con politica attiva e di rilancio per fare cultura. Perché se ci limitiamo al fatto di come si accede o di come vengono gestiti gli spazi. Questi indubbiamente hanno bisogno di una gestione e di una razionalizzazione, però la priorità è di verificare cosa in questo spazio viene portato. Lo spazio non si nega a nessuno, però mi auguro che l'obiettivo sarà questo e che verrà perseguito da Di Girolamo, da Zonetti e da chi ne farà parte. Tredici anni fa si è iniziato con un obiettivo grande, quello di far diventare Ladispoli con questa presenza, un faro nell'ambito del nostro quadrante. Chiudo dicendo che come per ogni cosa c'è una sperimentazione, e come ogni cosa necessita di ulteriori verifiche man mano che si va avanti. Quindi, il voto è certamente favorevole. Credo che sia opportuno, anche senza scriverlo nel regolamento, di sottolineare che abbiamo l'obbligo morale nei confronti della cittadinanza di andare a vedere i risultati. Perché se funziona, che rimanga in eterno, ma se c'è da aggiustarlo, perfezionarlo, abbassare od alzare la testata io penso che sia doveroso farlo. È inutile scriverlo nel regolamento, possiamo prendere tutti l'impegno di verificare sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto l'aspetto del funzionamento da qui a dodici mesi, se quello che andiamo ad approvare questa sera risponde alle aspettative della cittadinanza, dei consiglieri comunali al di là della appartenenza politica. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Prego Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Intanto su quest'ultima considerazione del consigliere Cervo, è chiaro che è un impegno che prendiamo. Abbiamo dei precedenti, i comitati di gestione dei centri anziani i

regolamenti li abbiamo modificati nel tempo perché ci siamo accorti che era meglio apportare delle modifiche. Rispetto alle considerazioni dei consiglieri, possiamo aggiungere che le richieste possono essere fatte anche da singoli. Per quanto riguarda la durata, è chiaro che deve essere messa al massimo annuale. È chiaro che se un pittore ci dice che vuole fare una mostra per una settimana, quindi deve essere al massimo annuale, si prevedrà anche un utilizzo di un sabato e di una domenica, quindi al massimo annuale. Rispetto alle cose che diceva il consigliere Ruscito, una cosa è l'autorizzazione e la tariffa che viene fatta pagare ad una associazione che ce l'ha per un anno, una cosa diversa è fissare la cifra. Cioè, la giunta farà un regolamento in cui dirà, con allegato la planimetria, quanto è il costo di quel locale. Poi se è una settimana, un giorno od un anno, quello è slegato dalla singola associazione. Quindi, nel regolamento che approverà la giunta c'è anche l'eventualità dell'aggiornamento in base all'Istat previsto dalla legge. Il fatto che una associazione ce l'abbia per un anno è una cosa. Il fatto che ogni anno c'è una variazione Istat è un'altra cosa, che può coincidere ma non è detto, può anche essere un'associazione che ce l'ha per sei mesi.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Consigliere Agaro, prego.

**Consigliere Agaro:** Grazie. Io sono d'accordo con Cervo che dice che la cittadinanza, e soprattutto una Città di 40.000 abitanti, ha necessità di avere un Centro di Arte e Cultura che funzioni. Mi permetto di fare una nota ad colorandum, quando si parla di centro pare che porti male; centro di aggregazione giovanile a Viale Mediterraneo, centro anziani a Via Milano, e Centro di Arte e Cultura. Se togliamo Centro forse qualcosa si realizza in maniera ottimale. Io ho letto il regolamento, ed è un regolamento per un Centro di Arte e Cultura. Ci sono parecchie incongruenze, ad esempio i componenti vengono eletti dal consiglio comunale e poi c'è scritto che vengono nominati dal Sindaco. Avviene l'elezione o la nomina? Questo bisogna chiarirlo. Poi quello che veniva posto in rilievo ovvero di consentire ai privati di partecipare, infatti nella premessa all'articolo 1 si dice che il Comune di Ladispoli, nell'ambito dei principi sanciti dal Comune (*incomprensibile*) ai soggetti privati mediante la concessione rispetto quindi, si parla di associazioni e privati, e poi i privati vengono dimenticati dopo. Ci sarebbero tante cose da mettere a fuoco per renderlo un regolamento per un centro di arte e cultura idoneo. Ancora all'articolo 3 si dice che le domande dovranno contenere le attività e poi anche il periodo di tempo perché non è detto che devono stare necessariamente un anno all'interno del locale, quindi quando si fa la domanda, oltre ad indicare l'attività, bisogna indicare anche il periodo di tempo che comunque non può superare il termine massimo di un anno. Poi si dice che l'amministrazione comunale ha la facoltà di revocare in qualunque momento l'assegnazione del locale per cause di forza maggiore dandone comunicazione al responsabile di servizio ed al comitato di gestione. La revoca secondo me non deve avvenire solo per cause di forza maggiore; se un gruppo danneggia i locali, commette atti dolosi, bisogna procedere subito alla revoca; non è forza maggiore questa, è danneggiamento di locali pubblici, quindi anche in questo caso subito deve intervenire la revoca della concessione. Ci si dimentica poi dei privati e degli enti che possono partecipare e si fa riferimento solo alle associazioni, ed è fatto divieto all'associazione concessionaria dei locali di cedere gli stessi anche in parte a terzi. Quindi il divieto riguarda solo le associazioni e non i privati; in questo caso bisognerebbe eliminare la parola associazione e lasciare solo concessionari. Ancora, a tariffa e cauzione, la giunta comunale stabilisce inoltre per ciascun locale, l'entità dell'eventuale cauzione da depositarsi a copertura di eventuali danni causati alle strutture, e poi la cauzione viene data per scontata, quindi non è eventuale, la cauzione deve essere data per eventuali danni



obbligatoriamente. Poi, il comma 7 dell'articolo 3 o 4, qualora l'entità del danno accertata sia di importo superiore alla cauzione prestata, il concessionario è obbligato a risponderne per intero e se un concessionario fa un danno ad una struttura pubblica, io penso che oltre a perdere la cauzione perde anche il diritto poi di fare una domanda per usufruirne di nuovo. Quindi dei soggetti che non sanno utilizzare una struttura pubblica, in quella struttura non ci devono più andare, ci deve essere una sanzione proprio di allontanamento di questi soggetti che danneggiano la cosa pubblica, il bene comune. Poi, il concessionario è responsabile in solido, qua bisogna specificare con chi, dei danni arrecati da terzi, bisogna aggiungere terzi, agli immobili ed all'arredamento in esso contenuto al momento della consegna. La cauzione poi viene riportata per intero se c'è la rinuncia almeno 1 o 2 giorni prima, e poi dopo si dice se avviene entro le 24 ore, si avrà una deportazione dell'80%. Questi sono alcuni dei rilievi, però ripeto, secondo il mio modesto parere essendo un regolamento per un centro di arte e cultura, andrebbe sistemato meglio, per dare una disciplina e per far decollare il Centro di Arte e Cultura e far sì che ci sia un regolamento degno o che almeno vengano eliminate le ripetute contraddizioni e ci sia una disciplina effettiva. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Grazie consigliere Agaro. Risponde il Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Allora, abbiamo tolto eventuale, la cauzione va data, eventuale è il rimborso. E poi i locali dati in concessione non possono essere destinati ad uso diverso da quello per il quale è stata presentata la richiesta, né possono essere utilizzati da enti, associazioni o privati diversi dal concessionario. Abbiamo raccolto questa indicazione.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Consigliere Grando.

**Consigliere Grando:** Grazie Presidente. Volevo solamente far notare ai presenti ed a chi ci ascolta da casa, che questo consiglio comunale sembra esser diventato una commissione perché ci troviamo qui, non per nostra volontà ma perché lo stato dei fatti ce lo impone a dover far presente che ci sono numerose cose che in questo regolamento non vanno bene od in altri casi non sono come erano state accordate in commissione. Quindi io faccio questa proposta con la speranza che venga accolta, ma non perché non è anche mio interesse far sì che questo regolamento non venga adottato il prima possibile, ma per far sì che venga adottato nella maniera migliore. Stasera sono stati inseriti alcuni articoli, sono state fatte alcune modifiche, di conseguenza vengono meno anche i pareri, correggetemi se sbaglio. Considerando che potremmo affrontare il punto nei prossimi consigli comunali, io faccio questa proposta perché abbiamo fatto talmente tante modifiche, tante correzioni che io dovrei chiedere una sospensione per rileggerlo da capo. Rischiamo di andare ben oltre la mezzanotte. La proposta che faccio è di aggiornarci, e non ritengo neanche corretto il modo in cui è stato affrontato questo regolamento. Abbiamo fatto 5 o 6 commissioni, abbiamo proposto delle modifiche e poi quando dobbiamo fare l'ultima decisiva, non ci viene né inviata la copia del regolamento, né viene fatta l'ultima commissione, né ci vengono date le risposte alle domande che avevamo fatto e che erano rimaste in sospeso. Poi stasera vengono fatte delle integrazioni, per esempio all'articolo che diceva il Sindaco dove io avrei qualcosa da obiettare, al punto 2 è stato inserito che il comitato di coordinamento può dare indirizzo sull'installazione di attrezzature e quanto altro, quando mi risulta che delle attrezzature e delle apparecchiature in questo Centro già siano state installate, quindi andrebbe verificato anche questo aspetto e se sono state già installate capire per quale motivo, con quale autorizzazione, da chi. Quindi, ci sono delle cose da verificare e ripeto non lo faccio con spirito negativo. Però in questo modo diventa difficile anche per chi ci

ascolta da casa capire di cosa stiamo parlando, ma anche per chi ce l'ha davanti. È un regolamento che non corrisponde per larga parte a quello che poi dovrò votare. Questa è la proposta, grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Ha chiesto di parlare il consigliere Fierli

**Consigliere Fierli:** Grazie e buonasera a tutti. Ho ascoltato con interesse anche ciò che è stato proposto da ultimo e tutti i passaggi che hanno fatto i colleghi consiglieri della minoranza. Io mi rimetto a quello che è il mio pensiero su questo ultimo passaggio. Un regolamento che finalmente approda in consiglio. È una vittoria per tutte le associazioni, è una vittoria per la Città ed i cittadini che possono finalmente avere le concessioni di spazi. È un regolamento che ha la possibilità di essere aggiustato, di essere aggiornato dall'amministrazione che va di pari passo con l'evolversi della società stessa nelle richieste e nelle necessità di utilizzo di quegli spazi. Ho interesse anche per quello che ha detto il consigliere Cagiola che ha parlato di fruibilità, di snellimento e di coordinamento ai fini di una funzionalità sempre migliore. Questo fa piacere perché quando si parla di comitato di coordinamento si è riusciti a snellire con una composizione fatta di tre soggetti. Ringrazio il lavoro fatto su questo regolamento anche da parte del delegato Zonetti e la supervisione dell'assessore alla cultura Di Girolamo. Fino a questo momento non c'è stato un regolamento nonostante abbiamo visto un Centro di Arte e Cultura in attività. Sappiamo la realtà che si vive in ambito associativo dove non si hanno spazi per svolgere le proprie attività di interesse per la collettività. Da questo punto di vista, ho notato che ci sono state delle attività che hanno comportato anche dei consumi. Però siamo arrivati oggi ad un regolamento e questa è una cosa fondamentale ed io apprezzo il lavoro che è stato fatto. Mi rimetto anche al fatto che il regolamento parla anche di una concessione annuale, fondamentale per avere un utilizzo per dei corsi che possono avere una durata massima di un anno, ed è quello che permette di avere una tutela stessa dello spazio ed evitare attività permanenti che comunque possono mettere a rischio la stessa struttura e le attività delle associazioni. È interessante anche l'aspetto sottolineato dal consigliere Agaro quando si parla di danneggiamento ed è interessante fare una specifica nel regolamento dicendo che il soggetto deve essere allontanato non solo in quell'istante ma anche per la presentazione futura di nuove concessioni. Il lavoro fatto in commissione è stato tanto, e mi sembra opportuno avere un momento in cui i consiglieri di maggioranza insieme a quelli dell'opposizione possono capire se è possibile apportare in seduta di consiglio le modifiche, quelle che poi sono state avanzate da diversi consiglieri e poi deliberare. Grazie Presidente.

**Presidente Loddo:** Si è iscritto a parlare il consigliere Fargnoli, prego.

**Consigliere Fargnoli:** Intervento velocissimo perché manca poco a mezzanotte. Premesso che non ho seguito i lavori della costruzione del regolamento, questo è un progetto che ormai da quindici anni è stato elaborato e che a conti fatti va a costare, tra finanziamenti pubblici, regionali e fondi del nostro bilancio circa sei milioni e mezzo quasi sette milioni di euro. Se questo Centro di Arte e Cultura come mi auguro e come sarà andrà a termine, se sarà stato un buon lavoro visto che dura da quindici anni, oltre quello che è costato, oltre i ringraziamenti a chi ci ha lavorato, lo decideranno i cittadini. Mi auguro che possa essere soddisfacente, perché sono stati sacrificati dei fondi pubblici tolti magari per fare altre cose. Questo è un lavoro che all'incirca è costato da sei a sette milioni di euro di soldi pubblici. Chi e se funzionerà, lo decideranno i cittadini. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Fargnoli. Consigliere Cagiola brevemente.

**Consigliere Cagiola:** Sì. Io prima ho fatto un intervento costruttivo avendo analizzato il documento in lungo ed in largo in commissione, ero venuto in buona fede, nel senso che il contenuto che avevo letto lo ritrovavo qua. C'è, come rilevato dai consiglieri Agaro, Ruscito e Grando una discrepanza all'interno dell'articolato sia dal punto di vista lessicale che della composizione del regolamento. Quindi avendo fatto prima un intervento predisposto all'approvazione di questo regolamento, se la seduta questa sera riterrà opportuno ritirarlo per approfondire l'articolato stesso, io sono disponibile e ben contento di approvare il ritiro. Grazie.

**Presidente Loddo:** Sì, io mi faccio carico di tutti gli interventi fatti e della parte tecnica nonché delle indicazioni del Sindaco. Rilevato che il Segretario ritiene che tutta questa serie di modifiche comporta un lavoro di ricostruzione più capiente. Visti anche gli interventi sia della maggioranza che dell'opposizione ed il fine è quello di produrre un atto che sia efficace e sia anche congruo, che produca degli effetti certi, l'idea che ha maturato l'amministrazione è quella di rimandarlo, ma non sine die. La mia proposta è di fare domani la conferenza dei capigruppo prima del consiglio comunale. Dopodiché aggiornarci e fissare una data che deve essere necessariamente prima del 30 settembre, ipotizzando ad esempio la data del 25 settembre. Vediamo domani alla conferenza dei capigruppo, questo affinché riusciamo a produrre un atto che sia completo in ogni suo punto. Lascio la parola al Sindaco.

**Sindaco Paliotta:** Sì chiaramente io concordo con quanto detto adesso. Voglio sottolineare che la valutazione è stata positiva. Noi stasera abbiamo per due ore lavorato costruttivamente in consiglio comunale con grande spirito costruttivo da parte di tutti, e quindi forse ha funzionato meno bene l'ora commissione stavolta, ma è andato benissimo il lavoro del consiglio comunale. Riformulo, pur avendo lavorato bene la commissione, il consiglio comunale ha arricchito il lavoro. Noi siamo stati questa sera protagonisti di un grande confronto aperto, e tutti hanno lavorato per migliorare. Abbiamo recepito tutto quello che è venuto fuori dal consiglio comunale che ha fatto proposte tese a migliorare. Quindi grazie al consiglio comunale.

**Presidente Loddo:** Io chiudo il consiglio alle ore 23:59. Per i capigruppo presenti in Aula, ci vediamo domani per le 19-19:30, poi mando comunicazione.

-----  
-----  
-----